

## **L'ECONOMIA DEL SETTORE PRIMARIO**

Il settore primario si divide, tradizionalmente in tre sottosettori riguardanti: le "Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi", la "Silvicoltura e utilizzo di aree forestali" e la "Pesca e acquicoltura". L'ISTAT fornisce un dettaglio relativo a produzione, consumi intermedi e valore aggiunto per ognuno di questi tre settori. Secondo i valori più recenti in media nell'ultimo triennio disponibile (2016-2018), in Veneto la produzione lorda del settore primario assomma a 6,1 miliardi di euro (tab. 1). Al netto dei consumi intermedi necessari per ottenere questa produzione (mezzi tecnici come sementi, fertilizzanti e fitofarmaci, ecc.) si ottiene il valore aggiunto, pari a 3 miliardi di euro. Il settore agricolo rappresenta la quasi totalità della produzione e del valore aggiunto (circa il 96-97%), seguito dal settore della pesca (circa 3%) e dal residuo valore aggiunto prodotto dalla silvicoltura (15 milioni di euro).

Complessivamente il settore primario in Veneto è cresciuto del 18% negli ultimi 10 anni in termini nominali (tab. 1), per effetto congiunto di variazioni della quantità prodotta e dei mezzi tecnici impiegati e dei prezzi dei prodotti e dei fattori produttivi. Osservando i medesimi valori a prezzi costanti (tab. 2) emerge che negli ultimi dieci anni la crescita reale (al netto delle variazioni dei prezzi) è stata solo del 4,4% per quanto riguarda la produzione lorda, mentre i consumi intermedi sono cresciuti in misura inferiore (2,6%). Il risultato è una crescita reale del valore aggiunto del 6,2% (0,6% all'anno), inferiore all'aumento in termini nominali. Un risultato in linea con le tendenze che si rilevano tra i paesi più avanzati dove il settore agricolo non evidenzia più grandi potenzialità di crescita quantitativa, avendo raggiunto in molti casi il limite in termini di risorse utilizzate.

Il Veneto ha performance migliori rispetto alla media nazionale. Infatti, nel medesimo periodo di tempo, sempre con riferimento alla sola produzione agricola, l'Italia ha evidenziato una riduzione in termini reali della produzione lorda (-0,8%) e solo l'effetto congiunto di una riduzione più che proporzionale dei consumi intermedi (-3%) ha portato il valore aggiunto a crescere in misura pari a +1,2% nel decennio rispetto al +6,2% del Veneto. In realtà, osservando un periodo temporale più lungo (fig. 1), si nota che i valori del Veneto sono cresciuti relativamente di più a seguito di una contrazione piuttosto evidente avvenuta nel periodo 2002-2006 - complice la disastrosa siccità del 2003. Inoltre, sia il Veneto che l'Italia non sono ancora riusciti a recuperare i livelli produttivi che erano stati raggiunti verso la fine degli anni '90.

La classica distinzione del sistema produttivo nelle 3 grandi categorie del settore primario, secondario e terziario non consente di evidenziare la progressiva integrazione tra i settori produttivi. In particolare, l'agricoltura si trova al centro di un sistema che comprende a monte le industrie che garantiscono l'approvvigionamento dei mezzi tecnici e a valle le industrie che trasformano e commercializzano i prodotti agricoli. Il progressivo affermarsi di processi di trasformazione sempre più efficaci e tecnologicamente avanzati e l'avanzare di nuovi bisogni da parte del consumatore hanno portato alla creazione di sistemi agroalimentari integrati. In questo contesto l'industria alimentare non costituisce più un semplice prolungamento della produzione agricola, ma è diventata un polo che traina dal punto di vista economico e tecnologico l'agricoltura stessa. D'altra parte, la formazione di un sistema agroalimentare complesso ed integrato deriva anche dall'evoluzione dei processi produttivi nei quali le fasi di produzione e trasformazione sono tra di loro interdipendenti e influenzano sia la scelta di approvvigionamenti sempre più tendenti ad una migliore qualità nei prodotti di base, sia le politiche di innovazione di prodotto e di processo.

Se l'importanza dell'agricoltura in termini di valore aggiunto rispetto agli altri settori economici appare sempre più limitata anche nel Veneto (2,1%), è altrettanto evidente come stia crescendo l'importanza del comparto alimentare (2,3%). Secondo i dati più recenti (media del biennio 2015-2016) il sistema agroalimentare del Veneto vale 6,1 miliardi di euro, come somma tra il valore aggiunto del settore primario (2,9 miliardi di euro) e il valore aggiunto dell'industria alimentare (3,3 miliardi), pari al 4,4% del valore aggiunto dell'intera economia veneta (tab. 4). Nell'ultimo ventennio l'industria alimentare è cresciuta più rapidamente del settore primario fino a raggiungere lo stesso risultato in termini di valore aggiunto per poi superarlo negli ultimi anni (fig. 2).

Depurando i valori dalle variazioni di prezzo si può osservare l'evoluzione nel tempo del valore aggiunto del sistema agroalimentare veneto in termini reali: negli ultimi dieci anni l'intero settore è cresciuto, in termini reali, del 3,1%, in netta controtendenza con la contrazione dell'economia veneta che ha evidenziato un -3,9% a causa essenzialmente della crisi economica che ha colpito duramente anche il Veneto (tab. 4). All'interno dell'agroalimentare è tuttavia individuabile una diversa tendenza evolutiva dei due settori soprattutto in termini nominali: nel decennio il settore primario è cresciuto del 6% mentre l'industria alimentare ha evidenziato un maggiore dinamismo tanto da aumentare del 41,5%, grazie alle buone performance di alcuni prodotti, soprattutto in campo vinicolo. Probabilmente la spinta della domanda estera per prodotti di alta qualità ha consentito di aumentare in misura più che proporzionale il valore della produzione rispetto alla quantità prodotta.

Il peso del Veneto sul totale del settore primario nazionale varia a seconda dell'aggregato che si prende in considerazione: poco sopra il 10% in termini di produzione lorda; oltre il 12% come consumi intermedi, segno di una economia relativamente intensiva e basata su produzione zootecniche; e pari al 9% come valore aggiunto (tab. 1). Più rilevante il peso dell'industria alimentare veneta che rappresenta il 12% dell'intero comparto nazionale (tab. 3), a conferma di una vocazione agroalimentare piuttosto spiccata rispetto alle altre regioni italiane.

Infine, uno sguardo ai dati a livello provinciale evidenzia la forte vocazione agricola, e in generale agroalimentare, della provincia di Verona (tab. 5). Il valore aggiunto prodotto dalle aziende agricole veronesi ha raggiunto quasi 1/3 del totale regionale, un'incidenza in crescita rispetto ai valori degli anni novanta. Il sistema agricolo veronese è caratterizzato da un elevato livello di specializzazione territoriale che riguarda buona parte delle produzioni agricole, dalle grandi colture alle produzioni zootecniche, dall'ortofrutta alla viticoltura. Seguono a debita distanza le province di Treviso (18%) e Padova (15%), mentre Venezia, Vicenza e Rovigo si posizionano intorno al 10% del totale regionale. Fanalino di coda la provincia di Belluno (1,5%) dove l'attività agricola è condizionata significativamente dalle condizioni pedoclimatiche delle aree montane.

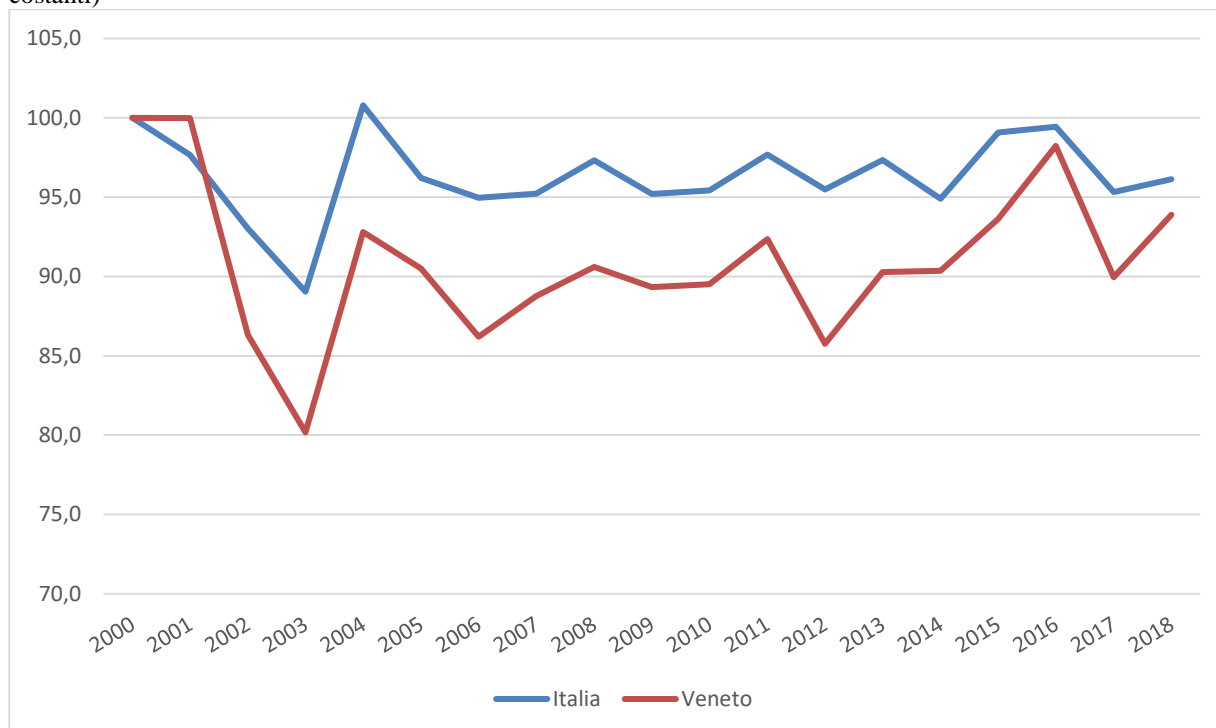
Dal confronto con i dati dello scorso decennio (tab. 5) emerge ancora più chiaramente la posizione di leadership dell'agricoltura veronese che aumenta del 29% il valore aggiunto in termini nominale, crescita superata solo dalla provincia di Treviso (+40%) grazie, soprattutto, alle performance del comparto dei vini. In lieve contrazione risultano le province di Vicenza e Venezia, mentre per la provincia di Belluno si assiste ad una decisa riduzione del valore aggiunto prodotto.

Tabella 1 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto del settore primario in Veneto (prezzi correnti)

	2016-18 000 euro	2016-18 / 2006-08 %	2016-18 / 2006-08 tasso annuo	Veneto / Italia %
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>				
- produzione lorda	6.110.119	17,0%	1,6%	10,5%
- consumi intermedi	3.141.375	18,8%	1,7%	12,4%
- valore aggiunto	2.968.744	15,1%	1,4%	9,1%
<b>Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi</b>				
- produzione lorda	5.907.736	18,6%	1,7%	10,8%
- consumi intermedi	3.048.076	18,9%	1,7%	12,6%
- valore aggiunto	2.859.661	18,3%	1,7%	9,4%
<b>Silvicoltura e utilizzo di aree forestali</b>				
- produzione lorda	22.832	22,3%	2,0%	1,4%
- consumi intermedi	7.948	103,4%	7,4%	3,1%
- valore aggiunto	14.885	0,8%	0,1%	1,1%
<b>Pesca e acquicoltura</b>				
- produzione lorda	179.550	-19,8%	-2,2%	10,4%
- consumi intermedi	85.352	11,9%	1,1%	11,3%
- valore aggiunto	94.199	-36,1%	-4,4%	9,7%

Fonte: ISTAT, Conti della branca agricoltura, silvicoltura e pesca.

Figura 1 - Andamento del valore aggiunto della produzione agricola, caccia e servizi connessi (2000=100 a prezzi costanti)



Fonte: ISTAT, Conti della branca agricoltura, silvicoltura e pesca.

Tabella 2 - Variazioni delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi in termini reali (prezzi costanti)

	Veneto		Italia	
	2016-18 / 2006-08 %	2016-18 / 2006-08 tasso annuo	2016-18 / 2006-08 %	2016-18 / 2006-08 tasso annuo
Produzione lorda	4,4%	0,4%	-0,8%	-0,1%
Consumi intermedi	2,6%	0,3%	-3,0%	-0,3%
Valore aggiunto	6,2%	0,6%	1,2%	0,1%

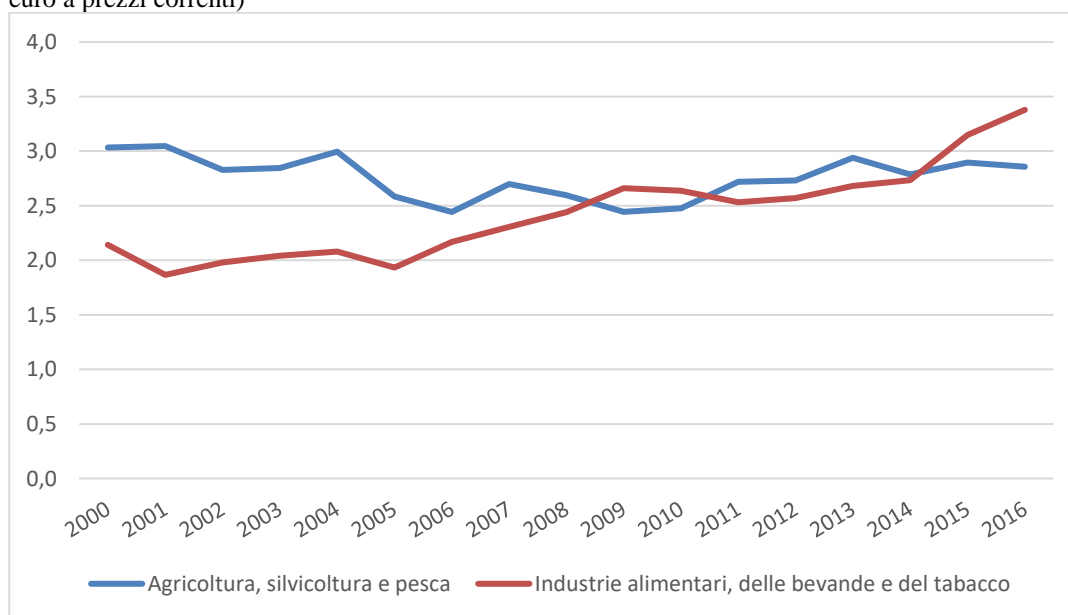
Fonte: ISTAT, Conti della branca agricoltura, silvicoltura e pesca.

Tabella 3 - Valore aggiunto totale e del settore agroalimentare in Veneto (prezzi correnti)

	2015-16 mio euro	In %	2015-16 / 2005-06 %	2015-16 / 2005-06 tasso annuo	Veneto / Italia %
Veneto					
Totale attività economiche	139.506	100,0%	12,0%	1,1%	9,3%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.877	2,1%	14,5%	1,4%	8,8%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3.263	2,3%	59,0%	4,7%	12,0%
Settore agroalimentare	6.139	4,4%	34,5%	3,0%	10,3%
Italia					
Totale attività economiche	1.501.391	100,0%	10,0%	1,0%	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.584	2,2%	8,1%	0,8%	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	27.169	1,8%	16,2%	1,5%	
Settore agroalimentare	59.752	4,0%	34,5%	3,0%	

Fonte: ISTAT, Conti e aggregati economici territoriali.

Figura 2 - Andamento del valore aggiunto del settore primario e del comparto dell'industria alimentare in Veneto (mld euro a prezzi correnti)



Fonte: ISTAT, Conti e aggregati economici territoriali.

Tabella 4 - Variazioni delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi in termini reali (prezzi costanti)

	Veneto		Italia	
	2015-16 / 2005-06 %	2015-16 / 2005-06 tasso annuo	2015-16 / 2005-06 %	2015-16 / 2005-06 tasso annuo
Totale attività economiche	-2,9%	-0,3%	-3,9%	-0,4%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6,3%	0,6%	2,7%	0,3%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	41,5%	3,5%	3,5%	0,3%
Settore agroalimentare	23,3%	2,1%	3,1%	0,3%

Fonte: ISTAT, Conti e aggregati economici territoriali.

Tabella 5 - Valore aggiunto del settore primario per provincia (prezzi correnti)

	2015-16 mio euro	In %	2015-16 / 2005-06 %	2015-16 / 2005-06 tasso annuo	In % su Totale attività economiche
- Verona	909	31,6%	29,2%	2,6%	3,4%
- Vicenza	336	11,7%	-2,8%	-0,3%	1,3%
- Belluno	43	1,5%	-20,6%	-2,3%	0,7%
- Treviso	510	17,7%	40,5%	3,5%	2,1%
- Venezia	370	12,9%	-1,3%	-0,1%	1,6%
- Padova	431	15,0%	7,0%	0,7%	1,6%
- Rovigo	277	9,6%	3,0%	0,3%	5,0%
Veneto	2.877	100,0%	14,5%	1,4%	2,1%

Fonte: ISTAT, Conti e aggregati economici territoriali.

*Per saperne di più:*

Annuario CREA (2020) *Annuario dell'agricoltura italiana 2018*, Vol LXXII, CREA Centro di ricerca Politiche e bioeconomia, Roma.

ISTAT (2019) *Andamento dell'economia agricola - anno 2018*, Istituto Nazionale di Statistica, Roma.

ISTAT (2018) *Conti economici territoriali - anno 2017*, Istituto Nazionale di Statistica, Roma.

*Autore: Andrea Povellato - CREA Centro Politiche e Bioeconomia  
Francesco Galioto - CREA Centro Politiche e Bioeconomia*

*Aggiornato al 12/02/2020*